Anno XXII. Martedì 5 Gennaio 1869 N. 3

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

La Commissione incaricata dal Comitato Democratico permanente a ricevere le offerte a beneficio delle famiglie MONTI e TOGNETTI, avverte i Collettori sia della Città, che della Provincia, che col giorno di Lunedì 11 corrente resta chiusa la sottoscrizione. Le offerte siano depositate all' ufficio della *Gazzetta Ferrarese* che gentilmente si presta.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 gennaio nella sua parte ufficiale contiene:

R. decreto con cui è approvato il Comizio agrario di Campobasso.

Seguito degli statuti della cassa degli invalidi di marina.

R. decreto di approvazione di un contratto delle finanze dello Stato.

Nomine nel personale della marina e dei notai.

CONFLITTO TURCO-ELLENICO

Scrivono da Atene, all' *Osservatore Triestino*:

« Qui il nostro Governo spiega molta attività, quasi fossimo alla vigilia di una guerra. Ier l' altro partirono per i confini quattro batterie di cannoni e due compagnie di cavalleria; partì pure ieri per Lamia un reggimento di fanteria, ispezionato al momento della partenza da Sua Maestà.

« Votato il prestito di cento milioni di dramme, come credo avervi scritto la settimana scorsa, il Ministero avendo in mano tutto l' occorrente, poichè il budget del 1869 fu votato in due sole sedute, la sessione straordinaria della Camera fu chiusa. Ora il Governo ha le mani del tutto libere e potrà agire come gli pare e piace.

« Cinque legni della flottiglia turca nelle acque greche sono partiti da Sira, forse per Candia; a bordo di uno di questi legni si trovava il capitan pascià, Ibrahim pascià, uno dei più capaci ufficiali di marina della Turchia.

« A motivo della grave situazione politica il nostro commercio langue tristamente: le transazioni sono nulle; la fiducia è del tutto scomparsa; monete d' oro e d' argento se ne vedono pochissime, e queste a prezzi straordinari. Se ora il Governo, come si vocifera, emetterà carta monetata con circolazione forzosa, non si può prevedere qual dimensione potrà prendere l'attuale crisi finanziaria. Non è da dubitare che se le casse erariali fossero ben provvedute, ora la Grecia potrebbe alzar la voce in altra maniera; ma la strettezza finanziaria paralizza tutte le forze tanto negl' individui quanto nelle nazioni.

« Ieri nelle ore pomeridiane gettò l'àncora nel porto del Pireo la fregata danese *Jütland* con 40 cannoni; si attendono altri due legni da guerra danesi. Lo scopo della loro venuta è ignoto. »

— Lo stesso giornale ha dalla Canea in data del 23:

« L'insurrezione nell'isola va sempre avvicinandosi al suo fine, nè i recenti soccorsi d'uomini venuti dalla vicina Grecia bastano a sostenerla, dal momento che le popolazioni aprirono gli occhi e compresero la rovina alla quale andavano incontro. Il blocco dell' *Enosis* e *Critti* nel porto di Sira da parte dei navigli ottomani, dà il colpo di grazia, perchè quei disgraziati esteri che si rifuggirono sulle montagne mancano di chi li provveda dell' indispensabile.

« Redif pascià s' incontrò cogli insorgenti in Amari ed ebbe luogo un serio combattimento, nel quale si contarono fra gl'insorti circa 200 morti e fra questi l' ufficiale greco Nicolaidi.

« Mehmet Alì pascià circondò colle sue truppe una parte del monte Pedros, Melabes e Sapturia, e Redif pascià l'altra, come pure lo stretto di Trabila e Punia, e così bloccarono gl' insorgenti, che dovettero battersi. In altri luoghi ancora avvennero scaramuccie e sempre colla peggio degli insorti.

« Qui trasportarono fino ad ora più di 40 prigionieri che furono condotti in carcere; più un' altra quarantina che si arresero volontariamente, vennero accampati fuori di città coi soldati. La maggior parte sono elleni ed ora staremo vedere cosa farà il governo nelle presenti circostanze. »

— Secondo la *Patrie*, il prefetto di Sira, nel ricevere dal governo greco comunicazione della notizia della Conferenza, ebbe anche l'ordine di disarmare l' *Enosis*, la cui artiglieria fu sbarcata il 27, e il cui equipaggio sarà congedato. Un aiutante di campo del ministro della guerra fu spedito a Cerigo per procedere al licenziamento del corpo di volontari che vi si trova. Essi riceveranno il loro soldo, e saranno mandati a casa. Il commercio di Sira ha salutato questa notizia con gioia.

— Il *Lloyd* di Pest pubblica il seguente carteggio da Larissa:

« Omer pascià è giunto qui ed ha avuto tosto un lungo colloquio con Abdul-Kerim pascià, rinnegato greco, il quale conosce a fondo la situazione della Tessaglia.

« Omer pascià vuole scaglionare tre divisioni sulla strada di Giannina. I due corpi d' armata, di cui dispone circa 58,000 uomini, vuole condurli direttamente ad Atene.

« Frattanto tutta la flottiglia delle cannoniere turche si è diretta verso le acque di Volo; essa dovrà essere sotto gli ordini di Omer pascià, e prestargli diretta assistenza. Si è inquieti per l' attitudine incerta della popolazione di Tessaglia, dove gli emissari greci preparano un movimento; si dice che il ministro Delyanni abbia inviato un milione e duecentomila dramme.

Quasi tutta la fanteria turca è munita di fucili Chassopot.

IL MACINATO

La *Gazzetta di Parma* recava:

La esecuzione della legge sul macinato eccita in molti comuni della Provincia tumulti e violenze. A Felino, a Traversetolo, a Montechiarugolo, dove l' autorità giudiziaria procede assistita da drappelli di soldati avvennero violenze contro i mugnai. Nei Comuni circostanti a Parma, la sollevazione dei contadini prende un serio aspetto e si fomenta col suono delle campane a stormo e al grido di *Abbasso il macinato!*

Torme di contadini entrate in città si assembrarono davanti alla Prefettura; un gruppo di essi aveva una bandiera ove era scritto *abbasso il macinato!* In parecchi luoghi i gruppi vennero disciolti dai bersaglieri e dalla cavalleria, non senza numerosi arresti. Gli attruppamenti si rinnovano tutt' ora, e le truppe del presidio, occupano parecchi punti della città e ne perlustrano i dintorni.

Sappiamo che da parecchie parti e da più persone venne chiesto al Prefetto di sospendere gli effetti della legge sul macinato. Chiunque facilmente ne indovina la risposta, e questa esser doveva, come fu, che una tale domanda in paese libero deve essere chiesta al potere legislativo, mentre l'autorità governativa ha stretto obbligo di restringersi alla esecuzione della legge, e non può farsi giudice della medesima.

— La stessa *Gazz. di Parma* reca:

La strada maestra S. Michele ieri alle 3 e mezzo presentava un aspetto nuovo; al primo tocco della campana della torre di piazza, che per pochi minuti venne suonata a stormo, innanzi alle chiese di S. Vitale, S. Cristina e S. Antonio venne fatto un tentativo di barricate cogli *stalli* delle chiese e con seggiole. Al primo comparire di un picchetto di bersaglieri le persone che lo avevano principiate le abbandonarono.

Le barricate vennero subito disfatte e nulla di grave ebbe a deplorarsi.

Solo lo spavento dei cittadini fu così forte, che botteghe e caffè vennero chiusi ad un tratto.

— E più sotto:

Le torme di contadini, che dalla parte di S. Croce tentavano entrare in massa nella città, vennero respinte ieri alle 5 pom. dalle guardie e dalla truppa. Dalle altre porte venne pure impedito l'ingresso alle persone del contado che compatte e numerose fermavano alcuni cittadini a cui imponevano di porsi alla loro testa per recarsi a protestare o ad inoltrare domande alle Autorità. Fra questi cittadini fuvvi pure il signor Tognoni assessore del Comune di San Donato il quale posto dalla Questura in istato d'arresto venne nella sera stessa messo in libertà dietro sue dichiarazioni.

Il pomeriggio e la sera passarono tranquilli per quanto parecchi agitatori tenessero in ansia la popolazione o con grida o con minaccie.

Ieri sera mentre tutti i cittadini se ne stavano o ritirati nei caffè, alcuni dei quali si chiusero assai presto, o nelle loro case, furono scossi da alcuni tocchi di campana a stormo che partivano dalla torre della Piazza. Le guardie di P. S. e un drappello di soldati accorsero tosto. Si salì sulla torre e vennero arrestati quattro giovani che si trovarono autori di quell'atto, il quale poteva, ove non fossero tosto arrestati gli autori, produrre più serie conseguenze.

— Troviamo nel *Lloyd* di Pest del 28 dicembre un articolo importante, col quale dichiara categoricamente che l'Austria e l'Ungheria non potrebbero intraprendere una guerra pel mantenimento della pace di Praga:

Non si tratta di sapere, dice il giornale ungherese, se noi desideriamo che le stipulazioni del trattato di Praga siano osservate, ma ciò che farà l'Ungheria se queste stipulazioni sono violate dalla Prussia. Nulla c'impedisce di rispondere francamente a questa domanda e di precisare non solo il nostro programma, ma anche quello del nostro Governo.

Riguardo a quest'ultimo, noi non obbediamo menomamente ad un'ispirazione qualsiasi, noi non ci fondiamo soltanto sulla nostra esperienza dell'opinione del paese e su ciò che può intraprendere un Governo parlamentare di fronte ad una simile opinione.

Questa risposta è concepita nei seguenti termini:

Se giudichiamo dalle conversazioni che abbiamo avuto l'onore di avere col conte Andrassy, egli è lontano dall'avere per la linea del Meno quei pensieri bellicosi, quella passione, che i giornali prussiani si compiacciono di attribirgli, e quand'anche ciò fosse, come potrebb'egli mettere in pratica quei sentimenti? per poter fare la guerra bisognerebbe dapprima che le delegazioni ne fornissero i mezzi. Ma non è ancor nato il deputato ungherese disposto ad accordare ad un ministro un centesimo od un uomo, onde difendere la linea del Meno contro ogni tentativo della Prussia per oltrepassarla, ovvero per impedire la Germania del Sud di entrare nella Confederazione del Nord. E quanto diciamo del conte Andrassy, deve applicarsi anche al conte di Beust.

L'Austria non potrebbe fare la guerra se non avesse a sua disposizione le ricche risorse dell'Ungheria, ed il conte Andrassy non può mettere a sua disposizione queste risorse se si tratta della linea del Meno, della Confederazione del Nord, ovvero in generale d'un interesse diverso dall'esistenza e dall'integrità della Monarchia austro-ungherese.

Il conte di Beust è un uomo di Stato prudente e saggio; egli non vuole certamente che ciò che può; e non può che ciò che l'Ungheria vuole. Non esiste dunque nessun motivo per staccarci dalla politica del sig. di Beust.

Il conte di Bismarck può essere tranquillo. La Monarchia austro-ungherese non intraprenderà nulla per far ricuperare ad un sovrano qualsiasi una corona perduta, ovvero per consolidare una corona che minaccia di cadere da una testa sacra. Però v'è una cosa possibile. Se per il futuro incontreremo ancora la mano del conte Bismarck, da per tutto dove si tratta di provocarci delle difficoltà; se per guadagnare la sua amicizia non si ha bisogno d'altro che d'essere nostro nemico; se rispetto alle nazionalità non ungheresi noi non otteniamo nulla, anche facendo concessioni spinte sino ai limiti del possibile, perchè quelle nazionalità sperano sempre di poter realizzare le loro chimere fra complicazioni suscitate dalla Prussia; se il conte di Bismarck continua a metterci così il coltello alla gola, allora occhio per occhio, dente per dente, è allora che cercheremo con tutti i mezzi possibili di paralizzare o di impedire di nuocerci un avversario intrigante dell'Austria e dell'Ungheria.

Noi non faremo allora della politica annoverese o tedesca meridionale, ma della politica ungherese servendoci di tutti i mezzi che giudicheremo convenienti.

È un atto difensivo di conservazione personale, ed allorquando sarà giunto il momento, il conte Bismarck sarà sorpreso nel vedere che la maggior parte di quell'opposizione ungherese ch'egli lusinga oggidì si porrà, non dalla sua parte, ma bensì dalla nostra.

NOTIZIE

FIRENZE — Il *Conte Cavour* ha da Firenze che non è vero che i mugnai fiorentini abbiano tenuto una riunione fuori porta San Gallo per deliberare, ecc. I mugnai fiorentini si recarono in corpo, parecchi giorni sono, alla Direzione demaniale, e andarono facilmente di accordo nell'assoggettarsi alle prescrizioni che loro furono notificate, e che la sera del 2 corrente vi fu Consiglio dei ministri: la deliberazione stata adottata deve rallegrare ogni onesto patriota: la esecuzione della legge ad ogni costo. E la legge sarà eseguita, perchè altrimenti bisognerebbe disperare delle sorti del nostro paese.

GENOVA — Al comando locale di quel dipartimento marittimo è giunto dal Ministero immediato ordine d'armamento dei regi legni, e si fanno le maggiori premure per armare la fregata *Roma*.

MILANO — Il corrispondente fiorentino del *Pungolo* di Milano scrive che si tratterebbe del ritiro del generale Menabrea, che verrebbe surrogato dal conte Digny, e che con Menabrea si ritirerebbero anche il Broglio e il Cantelli, ma però ritiene che anche una crisi ministeriale, ed anche una modificazione del Gabinetto non avverranno, come del resto non devono avvenire che nella Camera.

NAPOLI — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Ci si dice che probabilmente avrà luogo a Caserta una gran manovra di cavalleria e di artiglieria.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* dice che il ministro Ciccone pensa a fondare a Napoli un grande e perfetto Istituto agrario.

PONTEDERA — L'energia e capacità di questa autorità di Pubblica Sicurezza, cioè del sig. Francesco Baracani delegato e signor Nunzio Cappelletti di lui aiuto, portarono nel giorno di martedì 29 dicembre allo scoprimento e relativo sequestro di circa L. 2000 biglietti falsi da centesimi 50 della Banca del Popolo e circa lire 500 da cent. 50 della Camera di Commercio di Pisa. Il falsificatore, nella persona di un litografo che da qualche mese aveva preso dimora in Pontedera, è stato arrestato. Si abbiano i ben meritati elogi le summominate autorità, che con tanta destrezza hanno eseguito quest'affare.

CITTA-DUCALE — Nella notte del 1° corrente un distaccamento del 44° comandato dal tenente Moradei ed i reali carabinieri attaccarono presso Torre di Taglio (Citta-ducale) la casa in cui era ricoverato il capo-banda Amedeo Del Soldato, che rimase ucciso nel combattimento insieme al padrone di casa. Un soldato fu lievemente ferito ed un carabiniere fu ferito gravemente.

BELLUNO — Da notizie che ci sono pervenute da varie parti della nostra Provincia veniamo a sapere, che la tassa sul macinato, attese le savie disposizioni e conciliazioni dell'Autorità superiore e quelle dei Sindaci, fino ad ora non ha suscitato difficoltà di rilievo, e tutto fa sperare ch'essa verrà attuata senza quei disordini, che da taluni si temevano. (*La Prov. di Bel.*)

GRAN BRETAGNA — I giornali inglesi recano ragguagli sui danni cagionati dalle incessanti pioggie di questi ultimi giorni. Tutto il paese al di sotto di Oxford è un vasto lago. In molte contee del centro i corsi di acqua sono ingrossati straordinariamente e molte regioni sono sommerse. « Fino ad ora, scrive il *Globe*, non si hanno a lamentare grandi disastri, ma continuando come fa, la pioggia si teme che ci giunga la notizia di qualche vera calamità. »

Si ha da Londra che lo Steamer *Starly Banner* che andava da Alessandria a Nuova York si è completamente perduto a 700 miglia dalla costa irlandese; 122 persone perirono.

RUSSIA — Si parla molto a Pietroburgo di un matrimonio della gran duchessa Maria, figlia dello Czar, col re di Baviera. I giornali russi conservano su questo progetto di matrimonio il più profondo silenzio. Questa riserva, che noi dobbiamo constatare, non impedisce i commenti e si parla molto dell'abiurazione della gran duchessa.

SVIZZERA — Il *Bund* è informato che l'imperatore Napoleone ha mandato la croce della legione d'onore al signor James de Chambier di Neuschatel, autore di una biografia di Maria Antonietta.

Si ha da Berna che la sessione legislativa federale venne chiusa il 23 dicembre. Nell'ultima seduta del Consiglio nazionale venne rinviata all'esame del Consiglio federale una petizione dei giureconsulti svizzeri ten-

dente alla revisione per ottenere l'uniformalità della legislazione per tutta la Svizzera relativamente a diverse parti del codice e della procedura civile.

La Commissione incaricata di valutare i danni cagionati dalle ultime inondazioni ha pubblicato il suo rapporto, dal quale risulta che essi ascendono complessivamente a L. 14,336,693.

SPAGNA — Scrivesi da Madrid, 29, alla *Patrie*:

Consta positivamente che i nemici accaniti dell'ordine sono agli ultimi preparativi della loro campagna. È noto altresì che hanno fatto ingenti compere d'uniformi e che il loro piano è di penetrare in Spagna al grido di *Viva la repubblica!* La polizia delle provincie del Nord s'impadronì d'un gran numero di cassoni pieni di fucili e di *trabucos*. Il generale Caballeros de Rodas, accompagnato dal grosso del suo corpo d'armata, dovette arrestarsi a Xères, dove i fazioni erano pervenuti a procurarsi una rilevante quantità d'armi. Il generale credette opportuno di disarmare immediatamente quella guardia nazionale. I rinforzi che devono partire per l'isola di Cuba prima della fine di gennaio sommano a 10 mila uomini.

Tutte le altre corrispondenze dalla Spagna dipingono la situazione del paese con colori foschi.

STATI UNITI D'AMERICA — Dalle ultime corrispondenze di Washington sembra certo che la maggioranza del Senato americano è opposta ad ogni regolamento della questione dell'Alabama, fatto a mezzo del signor Johnson. Non bisogna però conchiuder da questo che il Senato sia contrario alle basi già prese per l'accordo. I radicali sono soltanto decisi a non lasciare al signor Johnson l'onore di questa pacificazione: cosicchè s'ha luogo a sperare che non appena il generale Grant sarà entrato in funzioni i negoziati verranno ripresi collo spirito conciliativo ed amicale a cui sono pervenuti oggidì.

UFFICIO I° DI STATO CIVILE

4 gennaio 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

NATI-MORTI. — N. 1.

MATRIMONI. — Polastri David di Aguscello, d'anni 22, celibe, boaro, colla Ferrari Luigia di Aguscello, d'anni 23, nubile, contadina.

MORTI. — Merli Carlo di Ferrara, d'anni 24, celibe, caffettiere. — Calzolari Giorgio di B. S. Giorgio, d'anni 63, celibe, giornaliero. — Turola Teresa di Ferrara, d'anni 81, vedova.

Minori d'anni 7 — N. 2.

Telegrafia Privata

Firenze 4. — Madrid 4. — Malaga è completamente tranquilla.

Lisbona 4. — Il discorso del trono all'apertura della Camera non contiene nulla d'importante. Dicesi che la Camera verrà aggiornata.

Parigi 4. — Elezione della Manica. Auray fu eletto con 17,648 voti. Lenoel ne ebbe 10,751.

Firenze 4. — Al collegio di Piove fu eletto Martinati.

Al collegio di Cittadella ballottaggio tra Papafava con voti 100 e Bernardi con voti 57.

Atessa 4. — Eletto Spaventa con 455 voti sopra 474 votanti.

Firenze 4. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che l'attuazione della tassa del macinato procede regolarmente e senza disordino in 57 provincie. Nelle provincie di Verona, Cuneo, Modena, Piacenza, Arezzo, Bologna, Cremona e Pavia avvennero assembramenti che furono sciolti facilmente e prontamente. In Reggio-Emilia non rinnovossi alcun disordine.

La città di Parma è tranquilla, ma nel contado ieri durava un vivo eccitamento e turbe di contadini poterono invadere Borgo San Donnino. Però giuntavi la truppa il tumulto cessò ed i colpevoli vennero arrestati senza resistenza. A Pelago nella provincia di Firenze i contadini armati assalirono la casa comunale difesa dalla Guardia Nazionale che dovette respingere la forza con la forza.

Un contadino rimase morto e parecchi feriti.

Le prime investigazioni su le cagioni vere dei disordini accennano agli eccitamenti dei partiti politici avversi alle istituzioni nazionali.

Firenze 4. — Il giornale *Le Finanze* dice che in tutto il Regno è accertato come il prodotto della macinazione del grano sia di quintali 21 milioni, granturco e segala 16 milioni, ed altri cereali quintali 2 milioni che darebbe per la tassa circa 59 milioni.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	2	4
Rendita francese 3 0/0	70 15	70 37
» italiana 5 0/0 in cont.	57 37	58 05
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	438 —	445 —
Obbligazioni » »	219 75	221 —
Ferrovie Romane	51	51 50
Obbligazioni »	118	118 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	49 50	49 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	151 —	152 50
Cambio sull'Italia	5 3/4	5 3/8
Credito mobiliare francese	287	287 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	118 85
Londra. Consolidati inglesi	92 5/8	92 3/4

BORSA DI FIRENZE

	2	4
Rendita ital.	57 55 —	57 85 —
Oro	21 12 —	21 08 —

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
6 *Gennaio*	12.	9.	28.
7 »	12.	9.	55.

Osservazioni Meteorologiche

2 e 3 GENNAIO	Ore 3 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 771, 84 773, 21	mm 771, 69 773, 31	mm 771, 24 772, 05	mm 772, 75 772, 75
Termometro centesimale	° + 4, 9 + 4, 4	° + 5, 7 + 5, 2	° + 6, 7 + 9, 2	° + 4, 9 + 5, 1
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 41 5, 35	mm 5, 76 5, 71	mm 6, 36 6, 45	mm 5, 11 5, 90
Umidità relativa	° 8[illegible], 3 85, 2	° 84, 1 84, 9	° 68, 1 87, 2	° 83, 6 89, 7
Direzione del vento	0 0	0 0	0 0	0 0
Stato del cielo	Sereno nuvolo	ser. nuv. nuvolo	ser. nuv. q. nuv.	Sereno nuvolo

	minima	massima
Temperat. estreme	° + 2, 1 + 0, 6	° + 6, 7 + 6, 9

	giorno	notte
Ozono	7, 5 5, 7	7, 0 8, 5

Giorno 2. Alla mattina brina. Gior. 3. Alle ore 2 pom. pioggia per breve tempo. Acqua caduta mm. 0. 82.

DEMANIO E TASSE

DIREZIONE COMPARTIMENTALE
DI BOLOGNA

AVVISO

Veduto l'Articolo 49 del Regolamento approvato col Regio Decreto N. 3852 del 22 Agosto 1867 sulla liquidazione dell'*Asse Ecclesiastico*, del seguente tenore:

« ARTICOLO 49 — Di ogni riscossione « i Ricevitori rilascieranno quietanza « staccata da apposito Registro a madre e figlia che terrà pur luogo di « Giornale degl'introiti. *Qualunque al-« tra specie di quietanza non sarà va-« lida nè libererà i debitori.* »

Visto che nel 1868, è accaduto che per parecchi pagamenti è stata rilasciata ai debitori ricevuta in forma diversa di quella prescritta ed unicamente riconosciuta valida per liberare i debitori;

Essendo state già date le opportune disposizioni pel concambio di esse ricevute informi in altre valide:

SI NOTIFICA

Tutti coloro che nel 1868, hanno versato ai Ricevitori del Demanio o del Registro fitti, pigioni, interessi di capitali, prezzi di vendita di beni immobili, di scorte, di beni mobili, relativi interessi e quanto altro sia pervenuto al Demanio da Enti morali Ecclesiastici o soppressi o soggetti alla conversione dei beni immobili, ed in luogo di quietanza *figlie* modulo C o modulo 14 attergate colla comminatoria suesposta in CORSIVO avessero riportato quietanze volanti a stampa o manoscritte, deggiono procacciarsi da oggi a tutto il mese di febbraio 1869, il concambio di tali quietanze volanti in quietanze figlie regolari, mod. N. 14.

È fatta eccezione per le quietanze di *Censi, Canoni, livelli, decime ed altre annue prestazioni* amministrate dal Demanio per conto del fondo per il Culto, per le quali è obbligatorio ai Ricevitori, solo dal 1 gennaio 1869, l'uso di quietanze figlie staccate dalla matrice del Giornale mod. N. 14.

Bologna 1 gennaio 1869.

Il Direttore
MUFFONE

AVVISO

In seguito della morte del sig. Luigi Dalla Pellegrina avvenuto nel giorno 18 Novembre dell'ora decorso anno 1868, volendosi dalla vedova superstite signora Anna Daporto, nonchè dall'ecc.mo sig. avv. Lorenzo Gambi nella di lui qualifica di curatore ed amministratore dei minorenni figli del defunto signori Emilio, Eugenio e Francesco, nominato già con sentenza resa da questo Regio Tribunale Civile nel 19 Giugno 1867, registrata in questa Città al libro XI, foglio 121, numero 3236, procedere alla compilazione dell'Inventario per opera di me sottoscritto Notaro delegato dall'Ill.mo sig. Pretore del II° Mandamento di questa Città con di lui ordinanza 16 Dicembre 1868, perciò si fa noto che nel giorno di Sabbato 9 corrente Gennaio nella casa di ultima abitazione del defunto posta in Via Ripa Grande numero 4192, alle ore 11 antimeridiane si darà principio all'Inventario stesso, onde chiunque credesi interessato nella eredità possa intervenirvi o personalmente, o mediante speciale procura.

Ferrara 5 Gennaio 1869.

CLODERICO dott. LEZZIROLI Notaro

—o()()o—

N. 40 dell'Avviso.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli Affari

IN BOLOGNA

PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di Giovedì 21 Gennajo 1869, in una delle Sale della Sotto-Prefettura di Cento, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti rimasti invenduti nei precedenti incanti come dagli Avvisi N. 33, 34, 35 e 38 beni che vengono riposti in vendita a prezzi ridotti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine e separatamente per ciascun lotto;
2. Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di avere eseguito il deposito, a garanzia della sua offerta, ne' modi determinati dalle condizioni speciali del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell' infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto degli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione e d' inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom. negli Uffici della suddetta Sotto-Prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decimi ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'Asta.
10. L' aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti 1	NUMERO della Tabella corrispondente 2	COMUNE in cui sono situati i Beni 3	PROVENIENZA 4	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 5	SUPERFICIE in misura legale — Ettari	Are 6	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale — Tornat.	Tavole 7	Piedi	VALORE estimativo 8 (lire)	(cent.)	DEPOSITO per cauzione delle offerte 9 (lire)	(cent.)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 10 (lire)	(cent.)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili 11 (lire)	(cent.)	DIRITTI e pesi inerenti al fondo 12
1	108	Cento	Fabbr. od Azienda Parr. dei Ss. Sebastiano e Rocco.	Casa ad uso d'abitazione sita nel Borgo da sera inferiore al Civico Numero 581 .	—	01	80	—	11	—	1022	39	102	24	10	—	—	—	—
2	111	Idem	Fabbr. od Azienda Parr. di S. Biagio.	Casa ad uso d' abitazione situata nel Borgo Malgrado superiore al Civ. N. 413	—	04	70	—	20	—	1295	94	129	59	10	—	—	—	—
3	112	Idem	Idem	Due case unite formanti un sol corpo posto nel Borgo di sera superiore ai Civici N. 372 e 373 con orto .	—	10	—	—	63	—	2746	25	274	63	25	—	35	—	—
4	114	Idem	Opera Pia della Eredità Govoni.	Casa ad uso d'abitazione posta nel Borgo Malgrado superiore al Civ. N. 451 . .	—	03	30	—	21	—	1540	89	154	09	10	—	—	—	—
5	118	Pieve di Cento	Fabbr. od Azienda Parr. di Pieve di Cento.	Quattro case unite formanti un corpo situate nel Borgo Belfiore e Via di S. Carlo Vecchio ai Civ. N. 46, 47, 48 e 49.	—	12	—	—	76	—	5483	11	548	31	50	—	—	—	—
6	119	Idem	Idem	Casa ad uso d'abitazione con cortile ed orto posta in Via S. Agata al Civ. N. 146 . .	—	07	—	—	44	—	2714	61	271	46	25	—	—	—	—

Bologna, 24 Dicembre 1868.

Il primo Segretario Demaniale

C. PIZZIGONI

GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo Proprietario Gerente.